



# L'Invito



Periodico di informazione musicale dell'Associazione Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini  
Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

## Orgoglioso di essere genovese

È un numero speciale del nostro giornale quello che oggi presentiamo. Speciale per l'anniversario: 100 numeri costituiscono un bel traguardo. Ma speciale, drammaticamente, per il momento che Genova sta vivendo. Sono ancora impresse nella memoria di tutti le immagini della esondazione del Fereggiano che ha sconvolto una parte della nostra città e ucciso sei persone.

In un'occasione che per noi dovrebbe essere di festa non possiamo non pensare a chi sta piangendo i propri cari o a chi ha perso ciò che aveva saputo crearsi in una vita di sacrifici, la casa o il proprio negozio. A loro va la nostra più sincera solidarietà. Nella tremenda tragedia, resta, a conforto, l'immagine di quanti nei momenti concitati dell'alluvione hanno messo in gioco la propria vita per gli altri. E ci piace ricordare i tanti giovani che ancora una volta sono scesi in strada con vanghe e pale per aiutare, con entusiasmo, con coraggio. Chi scrive si era trovato diciassettenne alquanto spaurito a spalare in giro per la città nell'ottobre 1970. E si è rivisto, con un po' di commozione, nei giovani di oggi che al di là delle apparenze, delle mode, degli atteggiamenti, sono quelli di sempre: generosi, altruisti, spontanei. Ancora una volta, insomma, Genova sa reagire con dignità trovando nei propri giovani la forza necessaria. Un bel segnale in mezzo a tante miserie.

Roberto Iovino

## Cento numeri...

L'Invito compie cento numeri. Ecco per noi dell'Associazione, questo rappresenta un buon risultato, un traguardo raggiunto e, soprattutto, un nuovo punto di partenza. Il nostro periodico è nato insieme al nuovo Carlo Felice e ne ha seguito tutte le peripezie, commentando avvenimenti e le diverse stagioni artistiche. Abbiamo sempre ritenuto che il giornale dovesse essere, come del resto l'Associazione, un sostegno per il nostro Teatro.

Credo che il nostro intento sia stato raggiunto e, l'accordo con la nuova Sovrintendenza per continuare la sua distribuzione in Teatro, e la rinnovata e allargata collaborazione per le nostre manifestazioni all'Auditorium sono uno sprone a continuare nella nostra opera di diffusione della cultura musicale.

"Unico foglio dedicato esclusivamente all'attività musicale della nostra città", così definiva L'Invito il Sovrintendente Sergio Escobar



nell'ormai lontano 1995, allora uscivamo soltanto con quattro pagine, ne abbiamo raddoppiato il numero non soltanto in quantità, ma cercando sempre di conservare anche la qualità degli articoli pubblicati. Parlando del nostro giornale non si può prescindere dal ricordare colei che ne è stata la protagonista assoluta per molti anni: Alma Brughera Capaldo. Era Lei, direttore responsabile, che cercava collaboratori, filtrava gli articoli, rintracciava notizie musicali da tutto il mondo e ne curava anche l'impaginazione, aiutata nei primissimi tempi anche dal Suo sollecito Consorte.

La professoressa Capaldo, "abc" per i lettori della critica musicale di un importante quotidiano genovese, era diventata, nel corso degli anni, anche il direttore artistico della nostra Associazione (che prima dell'unione con gli Amici del Conservatorio si chiamava

Giuseppe Isoleri  
(continua in sesta pagina)

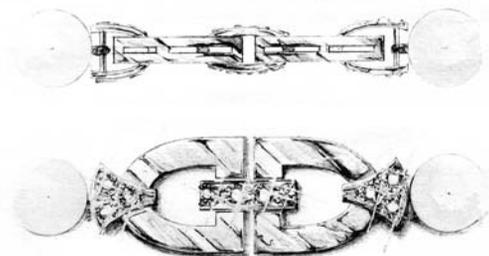
**DINO BURLANDO**  
**ORAFO**

*Pezzi unici di laboratorio*

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10

TEL. E FAX 010 589362

emanuela\_burlando@hotmail.com





## I mille volti dell'eterna Bohème

Torna, sabato 17 dicembre, La Bohème al Carlo Felice dopo soli tre anni dall'ultimo allestimento! Che cosa dire di un'opera che è tra le più eseguite al mondo e su cui tanto si è scritto?. Puccini diceva di se stesso: "Non ho la nè la forza di Verdi, nè la vivacità di Rossini, nè la raffinatezza di Donizetti". In talune pagine però il suo genio e la sua arte raggiungono vette altissime. Ecco pertanto alcuni spunti per riascoltare Bohème. Lasciamo da parte il sensismo che provoca a noi italiani, tanto inclini alla commozione becera, che le opere ieri e le fiction televisive italiane oggi stimolano a piene mani. Un ambientazione qualunque, una storia d'amore, un pò di corna o di triangolazioni, una malattia o una morte. Ecco gli ingredienti che tanto piacciono allora come oggi. La capacità di commuovere di Bohème è fuori di dubbio, ma concentriamoci su alcune pagine del primo e dell'ultimo atto e analizziamone la costruzione. Atto primo. La tonalità dominante è quella di Do maggiore in Allegro vivace. Corno inglese, clarinetti e corni suonano "ruvidamente" (in partitura). Il Do maggiore ricorrente spesso sfocia in Si bemolle maggiore, ma se andiamo alle due arie di Rodolfo e Mimì (Che gelida manina e Si mi chiamano Mimì), noteremo che esse si svolgono rispettivamente tra le tonalità di re bemolle maggiore e la bemolle maggiore la prima, mentre la seconda è giocata tra il re maggiore ed il la maggiore. Le relazioni armoniche sono ben più complicate e varie che in qualsiasi altro contesto d'opera italiana. Si dirà "roba da tecnici" non apprezzabile dal pubblico. Non è vero perchè è grazie a questo procedere costruttivo differenziato ar-



monicamente in modo così vario che si realizza quella varietà di situazioni psicologiche che caratterizzano il primo atto: giocondità giovanile, alterchi, prese in giro, stupore, attesa, confidenza, trepidazione. Tutti questi sentimenti si risolvono nel Finale alle parole "O soave fanciulla" quando torna l'alternanza re maggiore la maggiore che sfocia poi nel ritorno al do maggiore iniziale. L'episodio è strabiliante per la creazione di quel pedale eseguito dagli archi costellati dai brevi interventi di trombe, corni e arpa che mirabilmente fanno passare l'atmosfera dal presente ad un momento sospeso nel vuoto e del tutto atemporale, dove il sentimento tracima e si fa irresistibile. Altro momento magico è l'incipit del secondo atto. La fanfara "dell'epoca di Luigi Filippo" anticipa l'andamento ritmico del Finale dell'Uccello di fuoco stravinskiano. Ancora nel secondo atto il Finale mirabilmente costruito su un attimo di sovrapposizione tra il valzer di Musetta (parte fastidiosamente civettuola an-

che nel libretto) e la fanfara. Due tonalità si sovrappongono e l'effetto di simultaneità non smette mai di farmi venire in mente la parte finale di Fêtes dai Nocturnes di Debussy, che Puccini guardava con molto interesse. Veniamo al Finale quarto al famoso "Sono andati fingeva di dormire". Certamente il sor Giacomo evoca una bellissima melodia, struggente ed avvolgente per il pubblico già oltremodo commosso, ma l'efficacia sta nel fatto che tale melodia è preceduta dal tema d'amore dell'atto primo e che dopo essere stata enunciata prosegue in do minore anziché in maggiore come anche l'ascoltatore digiuno di musica si aspetterebbe. Ecco che il sogno di Rodolfo si infrange e mezzo migliore per rappresentarlo non esiste. Ecco allora ragioni e momenti che ci invitano a riascoltare Bohème con orecchie attente e "rinnovate". Solo così ogni volta ne apprezzeremo un elemento in più e sarà una fantastica sorpresa.

Lorenzo Costa

Last Minute  
World

Via XX Settembre, 8/20 (5° piano)

16121 - Genova

Telefono: 010 561103 - Cell. 348 12 98 115

by I.S.S. International Services Supplire / e-mail: iss@lastminuteworld.it

SITO WEB: WWW.LASTMINUTEWORLD.IT

### ALCUNE NOSTRE PROPOSTE NATALE :

- MAURITIUS – Hotel La Plantation 4\* 9 giorni/7 notti; aereo da Malpensa, Soft all inclusive part. 21 Dicembre Euro 1.495,00
- MALDIVE – Hotel Sun Island 5\* 9 giorni/7 notti; aereo da Malpensa, pensione completa part. 21 Dicembre Euro 2.080,00
- ZANZIBAR – Club Ras Shungi 3\*sup. 9 giorni/7notti; aereo da Malpensa, soft all inclusive part. 25 Dicembre Euro 1.690,00
- REPUBBLICA DOMINICANA – Gran Dominicus 4\* 9 giorni/7notti; aereo da Malpensa, all inclusive - animazione italiana - part. 23 Dicembre Euro 1.740,00

CONTATTATECI PER I PROGRAMMI DETTAGLIATI



## *Damerini e i suoi 40 anni di carriera*

“Nel novembre del 1971 decisi di partecipare al Concorso di Treviso (allora il più prestigioso a livello nazionale) per confrontarmi con altri pianisti al di fuori della mia città, e senza avere ancora il diploma di conservatorio mi classificai al II posto. Il concerto dei premiati fu trasmesso su Radio 3. Fu dopo questo concorso e una serie di altri concerti che si cominciò a parlare di me”, ricorda così il celebre pianista genovese Massimiliano Damerini l'esordio della sua prestigiosa carriera 40 anni fa.

**- Maestro, dopo tutti questi anni, le sue emozioni prima di un concerto sono sempre le stesse?** “Con gli anni e di conseguenza con l'esperienza ho imparato a dominarle, ma ritengo che chi non si emoziona prima di suonare non riesce neanche a trasmettere emozioni al pubblico. Personalmente qualche giorno prima di esibirmi cerco di non andare ad ascoltare altri concerti perché mi deconcentrerebbero. Preferisco non ricevere influenze emozionali esterne”.

**- Quali sono stati i suoi primi approcci al pianoforte?** “Mio padre era un ingegnere elettrotecnico e aveva studiato violino per alcuni anni. Quando avevo 7 anni comprò un pianoforte verticale. Da quel giorno mi innamorai dello strumento e iniziai a studiarlo seriamente dall'anno dopo”.

**- Lei ha suonato con prestigiose orchestre e direttori d'orchestra di fama mondiale. Di quali ha un ricordo più bello?** “E' veramente difficile dirlo. Tra le orchestre con cui ho collaborato ricordo, a Londra, la BBC Symphony e la London Philharmonic, in Germania la Bayerischer Rundfunk di Monaco e la orchestra delle radio di Berlino, Colonia, Stoccarda. Avendo un rapporto continuativo con il Sud America ho suonato spesso con orchestre locali, ma ricordo con maggiore entusiasmo le Filarmoniche di Buenos Aires e di Bogotà, e la Sinfonica del Costarica. Tra i direttori d'orchestra, ho uno splendido ricordo di Ernest Bour, uno dei primi direttori con cui ho suonato a Baden Baden, e che ho incontrato nuovamente anni dopo a Firenze. Posso citare Daniel Oren: non posso dimenticare i due concerti con lui a Genova: il Concerto n.4 di Beethoven e il concerto di Gershwin, quest'ultimo unico esempio di “tutto esaurito” per due sere di



seguito al Carlo Felice. Un eccellente direttore con cui ho avuto il piacere di lavorare è Peter Eötvös, che in passato fu assistente di Pierre Boulez. Sia con Bour che con Eötvös ho inciso due cd. Il teatro più bello in assoluto nel quale ho suonato, oltre ovviamente alla Scala di Milano, è il Colón di Buenos Aires, per la sua acustica perfetta”.

**- Il suo concerto con la GOG del 7 novembre è stato rinviato per lutto cittadino a causa dei morti dell'alluvione che si è abbattuta su Genova in quei giorni. A quale data è stato spostato? Quali saranno i suoi prossimi concerti?** “Il concerto in omaggio a Franz Liszt è stato spostato a domenica 4 dicembre come d'accordo con la GOG, mentre nel 2012 tornerò sempre con Liszt a suonare con l'Orchestra di Madrid e nuovamente sarò in Sud America. Nel frattempo, i miei impegni musicali non si fermano qui. Ho ripreso la mia attività di compositore, e anche nel campo dello spettacolo mi diverte molto lavorare “border line”. Da tre anni, dal debutto cioè al Festival di Spoleto, porto in giro per l'Italia “Figaro il barbiere”, una “riletture” dell'opera rossiniana con i colleghi Fabbriani e Battistelli (flauto e clarinetto) e con Elio di “Elio e le storie tese”, trasmesso in questi giorni anche in tv su Rai5”.

**Carolina Pivetta**

## *“Simon Bolivar”, la rinascita musicale del Venezuela*

Il 1° dicembre ospite della Giovine Orchestra Genovese si esibisce al Carlo Felice l'Orchestra Sinfonica de la Juventud Venezolana Simon Bolivar diretta da Diego Matheuz. Un evento da non perdere, un'orchestra unica, frutto di un complesso e fortunato programma di formazione. Il programma prevede “Symphonie fantastique” di Hector Berlioz, “Huapango” di José Pablo Garcia, “Daphnis et Chloè” (suite per orchestra n.2) di Maurice Ravel. Il suo vero nome è “El Siste-

ma” ed è un modello didattico musicale ideato e promosso circa 40 anni fa in Venezuela da José Antonio Abreu, economista, musicista e vincitore del Premio Unicef per aver dedicato tutta la sua vita alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e per essersi distinto nelle attività di recupero, attraverso la musica, di ragazzi in situazioni di grave disagio. Consiste in un sistema di educazione musicale pubblica con accesso gratuito per ragazzi di tutte le età e ceti sociali.

“Ho voluto insegnare la musica

ai bambini perché sono un musicista, e non mi piaceva che la musica fosse ridotta a un passatempo per le minoranze, fosse diventata qualcosa d'élite. All'inizio il mio era soltanto un progetto sociale per i bambini poveri, ma l'entusiasmo con il quale è stato accolto mi ha spinto a farlo diventare un vero e proprio progetto musicale”, dice Abreu, e il risultati sono stati: 125 orchestre e cori giovanili, 30 or-

**Carolina Pivetta**  
(continua in settima pagina)



## Mahler all'Opera

Ad un secolo dalla morte, Gustav Mahler è penetrato prepotentemente nell'immaginario collettivo soprattutto in virtù delle opere sinfoniche. Seppur sia stato annoverato senza ombra di dubbio fra i grandi geni di fine '800, precursori della "nuova musica", in secondo piano è rimasta la sua figura, non meno importante, di geniale direttore d'orchestra e innovativo direttore artistico. Assunte le redini dell'Opera Imperiale di Vienna (1897), il compositore poté dare sfogo a tutta la sua inventiva, nel tentativo di realizzare quella "Gesamtkunstwerk" che Wagner aveva introdotto a Bayreuth, un'opera d'arte totale, che non si limitasse al canto, ma si estendesse in ogni singolo parametro dell'azione scenica. Posto a confronto con la rigida tradizione dell'Opera di Stato, Mahler colse questa occasione per sbarazzarsi degli allestimenti classici, impegnandosi a fondo, in un lavoro senza precedenti. Nulla è più come prima, rigorosissima la disciplina.

L'idea della necessità di concepire l'unità del teatro musicale lo portarono a reintegrare la parti tagliate per "tradizione", ad una maggiore fedeltà al testo e ad un'assoluta intransigenza nei confronti di ogni "licenza", dall'esibizionismo canoro fino al divieto di ingresso per i ritardatari. Forse qualcuno ne sarà sorpreso, eppure prima dell'arrivo di Mahler il pubblico entrava in sala

quando voleva, le luci rimanevano accese durante l'esecuzione dell'opera - perché gli spettatori potessero vedersi tra loro - i cantanti adattavano il testo a loro comodo, mentre le opere di Wagner venivano accorciate, perché considerate troppo lunghe e faticose.

Mahler fece una selezione severissima del cast, scelse soltanto le voci migliori, privilegiando chi fosse in grado anche di muoversi sul palco, e cambiò il repertorio, mettendo in scena autori prima ignorati. Egli costrinse il pubblico e l'orchestra ad aprirsi alle novità, come Puccini, Leoncavallo, Pfitzner, e non permise che la censura cattolica bloccasse la Salomè di Richard Strauss.

Non solo ingaggiò cantanti straordinari, ma collaborò con gli scenografi più innovativi del tempo, come Alfred Roller, insigne esponente del gruppo degli artisti della Secessione viennese. Nessun aspetto sfuggiva infatti alla sua concezione della direzione: azione scenica, costumi, luci, regia e scenografia venivano ad essere un tutt'uno con la musica, mentre i cantanti dovevano recitare un ruolo, e non limitarsi a cantare una parte. Come tutti i direttori di genio, Mahler tuttavia non intese mai la fedeltà alla partitura come qualcosa di "letterale" e definitivamente fissato, ma come una sfida alla capacità di comprensione dell'interprete. Se l'essere molto esigente nei confronti

dei musicisti generò molti conflitti, immaginabili le reazioni del pubblico, sconcertato da una simile rivoluzione, e di una critica adeguata su canoni espressivi tradizionali, incapace di cogliere l'importanza del nuovo.

Per molti il compositore non era che "un negromante in abiti mal tagliati, un piccolo uomo nero dal labbro sottile e rasato, dalla fisionomia di prete malvagio, con la calma fantastica dell'incantatore di serpenti davanti ai suoi cobra, un ciuffo di capelli in cima ad un cranio dolicocefalo, che fa allibire una orchestra folle, pallida d'attenzione, con quasi nient'altro che i suoi occhi d'inchiostro, acuti come lingue di vipera ... "il nostro riuscì tuttavia ad imporsi, grazie soprattutto ad una disciplina di ferro, che chiese innanzitutto a se stesso, senza compromessi.

La figura di Mahler fu dunque un esempio fondamentale nella storia della direzione d'orchestra e del teatro musicale. Il rigore interpretativo, l'ampiezza del repertorio (dai classici fino alle più varie manifestazioni della musica contemporanea), l'attenzione al coordinamento tra interpretazione musicale, scenica e registica lo resero un punto di riferimento per la nuova generazione di musicisti e direttori, dandogli la statura di un mito culturale. Dopo di lui tutto sarebbe cambiato.

Aureliano Zattoni



DIMARCO RESTAURI s.r.l.  
DIMARCO RESTAURI s.r.l.

DIMARCO MICHELE SERVIZI s.r.l.  
Corso Perrone 9N/19S - 16152 GENOVA

Tel. 010 614251 - Fax 010 6142599

Sito Internet: [www.dimarco.it](http://www.dimarco.it) - e-mail: [dms@dimarco.it](mailto:dms@dimarco.it)



AMICI DEL CARLO FELICE E  
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

dischi & libri

*l'Invito*

## È i licei scoprono la musica

Nel drammatico declino della scuola italiana determinato non dalla classe docente, né dagli studenti, ma da una classe politica incapace di affrontare i veri problemi della cultura e della formazione, l'unica nota positiva di questi ultimi anni scolastici è stata l'apertura dei licei a indirizzo musicale. Pochi, pochissimi (in Liguria, il solo Pertini a Genova) e quindi non proponibili come "alternativa" ai Conservatori. Tuttavia, un passo avanti sulla strada del riconoscimento della musica come elemento formativo importante. Nei licei si studia, per la prima volta, accanto alla storia della letteratura o dell'arte, anche la storia della musica. E la Zanichelli ha pubblicato due volumi per il biennio, "La musica" scritti da Maria Grazia Sità e Alessandra Vaccarone. In attesa di affrontare la storia su un piano cronologico nel triennio superiore, i due volumi pongono un interessante excursus sulle forme, sui generi e sugli stili, diversificando in maniera molto ampia i temi, per cui si passa dal musical al canone, dal balletto al contrappunto. Ogni capitolo prende dunque in esame un genere e lo tratta rifacendosi a un autore e a una particolare composizione che viene poi proposta nel CD allegato. È un percorso interessante che serve non solo a stimolare la conoscenza dei giovani, ma anche a mettere un po' d'ordine sul piano terminologico. Siamo il paese della musica, si sa, abbiamo inventato l'opera, vantiamo i natali di Verdi e Rossini, di Caruso e di Toscanini, ma ancora oggi sono tanti, troppi, quelli che non distinguono neppure una sonata da una sinfonia.

## De Barbieri, un CD storico

Un Parco a Mezzocorona, un Auditorium a Mezzolombardo, una strada a Genova. Nel ventennale della morte, il ricordo del grande violinista Renato De Barbieri è vivo più che mai e le "sue" città lo ricordano con importanti intitolazioni. Qualche settimana fa a Casale Monferrato è stata presentata la ristampa di alcune storiche incisioni del 1956, a cura di Alberto Cantù e Danilo Prefumo per l'Istituto Discografico Italiano. Un documento sonoro prezioso che fa rivivere il mondo violinistico di De Barbieri, qui accompagnato da un suo partner storico, quale l'indimenticabile Tullio Macoggi che il pubblico genovese più attento ricorda come eccellente accompagnatore al Premio Paganini. Il CD contiene pagine di Dinicu (Hora staccato), Paradis (Sicilienne), Moszkowski (Guitarre op. 45 n.2), Castelnuovo-



Tedesco (Alt Wien), Ravel (Tzigane), Schumann (Romanza op.94 n.2), Elgar (La Capricieuse), Achron (Hebrew Melody op.33), Wieniawski (Polonaise Brillante op.4), Paganini (Le Streghe) e Prokof'ev (Sonata n.1 op.80). Spiccano naturalmente le interpretazioni di Schumann (l'appassionato romanticismo di De Barbieri), di Prokof'ev e Castelnuovo-Tedesco (la sua attenzione per il Novecento storico) e soprattutto di Paganini, l'artista più amato da De Barbieri che, enfant prodige, già a 14 anni ne aveva interpretato il Concerto in re maggiore. Nato a Genova nel 1920, De Barbieri era figlio di un celebre liutaio, Paolo, erede di una scuola di liuteria genovese che vantava alcuni nomi eccellenti, a cominciare da Cesare Candi. Nel laboratorio del padre, Renato, ancora bambino conobbe alcuni fra i massimi violinisti del tempo, da Hubermann a Heifetz a Prihoda. Prihoda fu un nome importante per De Barbieri: con lui l'artista genovese si perfezionò e a lui subentrò nel 1963 ai corsi di perfezionamento al Mozarteum.

## Bacchetti e Marcello



Una caratteristica distintiva del pianismo di Andrea Bacchetti è l'esplorazione condotta da anni in campi musicali poco battuti. La discografia del giovane artista genovese è illuminante. Varie le registrazioni dedicate a Bach (in primis, le Variazioni Goldberg realizzate anche in video) e diverse le "riscoperte" in ambito italiano. Bacchetti è partito qualche anno fa da Cherubini, per passare poi a Galuppi e, nelle scorse settimane, ha aggiunto una ulteriore tappa nel sonatismo nostrano con un CD per la RCA dedicato a Benedetto Marcello. Lo stesso Bacchetti ha curato con Mario Marcarini l'edizione critica dalle fonti manoscritte. Una lettura interessante, limpida e personale come è nello stile di Bacchetti che non si pone il problema "filologico" (o "falsamente filologico") della tastiera pianistica al posto di quella clavicembalistica e regala una lucida analisi sonora di un repertorio decisamente gradevole e non privo di suggestioni soprattutto nei tempi lenti di raffinata eleganza.

Ristorante



Tipico

di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.  
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336  
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino



(segue dalla prima pagina)

## Cento numeri...

Amici del Nuovo Carlo Felice) e ci indicava la linea da seguire per interessare i nostri Soci in modo vario, ma sempre musicalmente attraente.

Avevo conosciuto la professoressa Capaldo prima dell'inaugurazione del Teatro, quando c'era stata un'esposizione dei diversi tipi di poltrone da adottare e ci eravamo scambiati i nostri diversi pareri. Poi, è entrata a far parte della nostra Associazione diventandone presto il Nume tutelare e subito, per me, è diventata "Alma"

Credo che non riuscirò a dimenticare i Suoi insegnamenti, le nostre discussioni quando, io tesoriere e Lei direttore artistico, sembrava che le istanze economiche sopravanzassero quelle artistiche e, poi, la soddisfazione quando riuscivamo a far coincidere i due pensieri, o, meglio, le due necessità.

Alma ci ha lasciato una grande eredità: continuare a coltivare la musica

aiutando le giovani generazioni a dimostrare le loro capacità spronandoli a proseguire nel difficile cammino intrapreso. E noi desideriamo ricordarla anche in questo 2011, centenario della Sua nascita, con una iniziativa che sicuramente Le sarebbe piaciuta: un concerto.

Abbiamo così programmato, in collaborazione con la Galleria Nazionale di Palazzo Spinola, un concerto per sabato 17 dicembre prossimo con un Duo composto da Claudio Marzorati, violino e Franco Giacosa, pianoforte, pensando che il modo migliore per renderLe omaggio sia quello di immergerci nel mondo musicale nel quale ci ha guidato per tanti anni.

Mi piace ricordare, ancora in questa occasione, il "commiato" che Lei stessa mi aveva affidato e che abbiamo pubblicato già in occasione della Sua dipartita, eccolo:

*"L'Invito è nato nell'ottobre del 1991, salutato dal Sovrintendente Francesco Ernani con un caldo benvenuto. Era piccolo, un poco incerto sul da farsi, sotto la mia esclusiva respon-*

*sabilità: mio marito e io lo chiamammo subito "giornalino" quasi a volerne minimizzare l'importanza. L'unica cosa che ho sempre cercato di difendere, in cambio del tempo che gli ho dedicato (ed è molto, più di quello che sembra) è la mia indipendenza, la mia volontà di trattare solo argomenti musicali, di difendere sempre e soltanto la musica. La musica si difende non dicendo bugie, ma manifestando il proprio pensiero con chiarezza, qualche volta con coraggio, non accettando piaggerie e autoincensamenti; aiutando gli altri – come ho sempre fatto in qualunque ambiente mi sono trovata per le vicissitudini della vita- a conoscerla, a comprenderla, ad amarla. Ho guidato e fatto crescere "L'Invito" con gli stessi principi, la stessa coerenza con cui ho vissuto (cosa non facile davvero) e ora lascio il mio "giornalino" con un po' di malinconia: è adulto, è maggiorenne ormai. Buona fortuna dunque!"*

E, allora, ancora una volta grazie Alma!

**Giuseppe Isoleri**

## Ricordo di Alma

Agli inizi degli anni Settanta, quando avviai la mia attività di critico musicale scrivendo le prime, brevi recensioni per un quotidiano cittadino sotto l'ala protettrice dell'indimenticato Carlo Marcello Rietmann, fra le stagioni musicali attive a Genova, c'era quella della Gioventù Musicale che aveva come referente in loco una distinta signora, minuta, dai capelli bianchi, sempre vestita di nero, con lunghi guanti a fasciare le mani da pianista. Era Alma Brughera Capaldo. Nacque allora una frequentazione che divenne amicizia, pur nella diversità

generazionale e, spesso, di opinioni.

Alma, a dispetto della figura fragile, era una combattente, fiera polemistica, capace di aggredire verbalmente chiunque in nome delle proprie idee: ricordo ancora una sua irata telefonata del 2004 quando per un equivoco poi chiarito con tanto di affettuosa riappacificazione, mi chiamò traditore e mi ingiunse di non affacciarmi mai più alla sua porta! Negli anni Settanta si era data anima e corpo alla causa di Paganini. Cofondatrice dell'Istituto di Studi Paganiniani, per anni animatrice (e sostenitrice finanziaria) dei

preziosi Quaderni che l'Istituto produceva, si era battuta per ridare visibilità al grande Artista genovese strapandolo alle dicerie e alle leggende per inquadralo, con l'aiuto di una serie di studiosi, in una giusta prospettiva critica. Aveva voluto, con determinazione ed energia, una casa per Paganini ed era riuscita, appunto con Casa Paganini nel 2004: non sarebbe contenta oggi se la potesse vedere destinata ad altre, sia pur lodevoli, attività culturali. Alma è stata per anni uno dei simboli della Genova musicale, una donna d'altri tempi che amava i giovani e sapeva essere straordinariamente generosa.

r.i.

# ALDO DABOVE & FIGLI s.n.c.

di A.F. e M. Dabove

*Riparazioni - Installazioni*

*Riscaldamento Idraulica - Manutenzioni*

16143 Genova - Via G.B. D'Albertis, 101 r. - Tel. 010.508122



AMICI DEL CARLO FELICE E  
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

attualità

*l'Invito*

## Claudio Proietti, nuovo direttore del Conservatorio Paganini

Con l'avvio del nuovo anno accademico, il Conservatorio "Niccolò Paganini" ha proceduto al rinnovo delle cariche dirigenziali. Patrizia Conti, infaticabile guida dell'Istituto in un periodo particolarmente difficoltoso per il tortuoso iter della riforma dei Conservatori e delle Accademie, ha infatti terminato il suo secondo mandato e per legge non è possibile una terza consecutiva ricandidatura. Al suo posto è stato eletto Claudio Proietti, pianista e musicologo, da oltre un ventennio docente nell'Istituto genovese.

Proietti è nato a Roma nel 1951 e vive a Pisa. Si è formato con Luciano Cerroni e Bruno Canino, per il pianoforte, con Mauro Bortolotti, per la composizione, con Nino Pirrotta e Fedele D'Amico per la musicologia. Ha suonato

in Italia e all'estero collaborando con orchestre, direttori, strumentisti e cantanti di grande prestigio. Particolarmente significativa è l'attività svolta con E.CO. Ensemble per l'Esperienza Contemporanea, da lui fondato nel 1989, con cui ha partecipato ai più importanti festival e stagioni in Italia, Europa e Sud America. Ha registrato per la RAI e realizzato alcuni cd.

Ha tenuto seminari strumentali e corsi per teatri, enti e istituti universitari. Si occupa di progettazione e organizzazione di attività formative indirizzate tanto ai giovani artisti quanto al pubblico; dal 1997 è stato responsabile di questo settore nella Fondazione Teatro di Pisa e dal 2001 è stato coordinatore del progetto Opera Studio dei teatri di Livorno, Lucca e Pisa. Per molti anni ha svolto at-



tività di critico musicale con vari giornali e riviste. Come musicologo ha pubblicato numerosi testi, in massima parte dedicati alla musica del Novecento.

(segue dalla terza pagina)

### *"Simon Bolivar", la rinascita musicale del Venezuela*

chestre sinfoniche e l'educazione di più di 350.000 studenti in 180 nuclei operativi sul territorio venezuelano.

Questo progetto ha permesso miracolosamente di togliere i giovani da bande criminali e riscattarli da condizioni di miseria dando loro un qualcosa in cui credere e la forza di lottare per il futuro. "Se qualcuno mi chiedesse dove in

questo momento sta succedendo qualcosa di veramente importante per il futuro della musica classica, io risponderei subito in Venezuela" ha detto Simon Rattle, il direttore d'orchestra inglese alla guida dei Berliner Philharmoniker, sostenitore insieme ad Abbado, Domingo e allo scomparso Sinopoli del "sistema Abreu", che è diventato un modello non solo per tutto il Sud

America ma per tutti i Paesi!

I migliori elementi delle orchestre giovanili venezuelane costituiscono l'Orchestra Giovanile Simon Bolivar e alcuni suoi componenti hanno intrapreso carriere internazionali, come l'ormai famosissimo direttore Gustavo Dudamel e il contrabbassista dei Berliner Philharmoniker, Edicson Ruiz.

**Carolina Pivetta**

1869  
**SCUOLA GERMANICA**  
SCUOLA GERMANICA DI GENOVA - DEUTSCHE SCHULE GENUA

**... dal Kindergarten alla Maturità.  
Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi**

Via Mylius 1, 16128 Genova  
Tel. 010564334 - E-mail: segretim86@dsgenua.it - Homepage: www.dsgenua.de



## IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

L'Assemblea dei Soci del 28 ottobre, dopo aver approvato all'unanimità il rendiconto della stagione 2010/2011 e il preventivo di questa in corso, ha provveduto ad eleggere il nuovo Consiglio Direttivo.

Il nuovo organismo si è riunito il 14 novembre ed ha così attribuito le cariche sociali:

**Presidente Onorario e Direttore Artistico:**

Guendalina Cattaneo della Volta,

**Presidente e Tesoriere:**

Giuseppe Isoleri

**Vice Presidenti:**

Laura Giorgi e Dario Peytrignet

**Segreteria:**

Adriana Caviglia e Maria Grazia Romano

**Consiglieri:**

Maria Teresa Marsili, Gabriella Tassara  
Ugo Armoni, Roberto Satta

## Autunno a Spinola

Come preannunciato, anche quest'anno abbiamo programmato ed effettuato la rassegna di concerti autunnali nella prestigiosa cornice della Galleria Spinola. Quest'anno, il ciclo era dedicato a ricordare il centenario di Franz Liszt e ha ottenuto un grandissimo successo di pubblico, naturalmente per le musiche proposte, ma anche in grandissima parte per il valore dei tre artisti chiamati a interpretarle:

Giacomo Battarino, Marco Pasini e Dario Bonuccelli.

I due artisti affermati e il giovane Bonuccelli hanno saputo interpretare lo spirito di Liszt proponendo tre programmi molto diversi tra loro, ma sempre molto convincenti e avvincenti che hanno conquistato tutti i presenti.

Le rassegne autunnali che organizziamo alla Galleria Spinola, che ringraziamo per l'ospitalità, si sono dimostrate iniziativa di successo: prima abbiamo programmato le Dieci Sonate di Johannes Brahms, poi celebrato i centenari di Frederik Chopin e Robert Schumann e, quest'anno, Franz Liszt.

Stiamo già pensando a una nuova rassegna autunnale: cosa ci riserverà per il prossimo anno il nostro Direttore Artistico?

Attendiamo, certi di piacevoli sorprese musicali!

## Andar per mostre

**Sabato 28 gennaio 2012**

**Gita a Milano per visitare:**

**Pinacoteca di Brera,**

**Mostra: Brera incontra il Puskin:**

**Collezionismo russo tra Renoir e Matisse,**

**Museo del Teatro alla Scala**

**Prenotazioni entro il 20 dicembre 2011.**

**Mercoledì 15 febbraio 2012**

**Palazzo Ducale, Genova.**

**Visita alla mostra:**

**Van Gogh e il viaggio di Gauguin**

**Prenotazioni entro il 30 dicembre 2011.**





AMICI DEL CARLO FELICE E  
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

vita associativa

*l'Invito*

### Trio Sine Nomine

Il Trio Sine Nomine, formato da Luca Soi, violino e viola, Luca Sciri, clarinetto e Leonardo Ferretti al pianoforte, è stato il protagonista del concerto del 18 ottobre scorso. Il programma comprendeva la Sonata op. 24 "Primavera" per violino e pianoforte di Beethoven, Tre Romanze op. 94 di Schumann per clarinetto e pianoforte, il Pezzo n. 5 di M. Bruch e il Trio K 498 di Mozart. La musicalità espressa dai tre giovani artisti ha completamente conquistato il folto gruppo di soci accorsi al concerto che hanno ricambiato la generosità e l'alto livello delle interpretazioni con i migliori applausi e richieste di bis.



### Valentina Messa

Valentina Messa è tornata a suonare per noi. La giovane pianista è diventata un punto fermo nella nostra programmazione per l'entusiasmo che sa suscitare tra i nostri soci ad ogni suo concerto. Quello di martedì 8 novembre prevedeva la Sonata K 332 di Mozart, Danze tedesche op. 33 di Schubert e Fantasia op. 17 di Schumann. Come sempre la musicalità e la capacità interpretativa di Valentina hanno conquistato il numeroso pubblico presente nonostante la minaccia del tempo piovoso. Il concerto è stato poi chiuso, per le richieste di bis, da una splendida interpretazione di un Notturmo di Chopin.



### Quartetto Januensis



Martedì 4 ottobre abbiamo iniziato la nostra attività musicale al Circolo Unificato dell'Esercito con un concerto di quattro giovani studenti del Conservatorio N. Paganini: il Quartetto Januensis formato da Valeria Saturnino e Francesco Bagnasco, violino, Ruben Franceschi, viola e Simone Cricenti, violoncello. I quattro giovani artisti hanno presentato un programma quasi interamente classico: Quartetto K 155 di Mozart, Quartetti op. 76 n. 1 e op. 77 n. 1 di Haydn, integrato dal gradevolissimo Cuarteto para Buenos Ayres di C. Montero. Il loro grado di preparazione e l'affiatamento degli strumenti hanno piacevolmente sorpreso il numeroso pubblico presente che hanno ricambiato la fatica dei giovani interpreti con gli applausi più calorosi. Numerose le richieste di farli ritornare anche la prossima stagione!

#### ASSOCIAZIONE AMICI DEL CARLO FELICE E DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

##### Quote sociali

<b>Socio ordinario</b>	<b>da € 85,00</b>
<b>Socio sostenitore</b>	<b>da € 145,00</b>
<b>Socio familiare</b>	<b>€ 50,00</b>
<b>Giovani</b>	<b>€ 30,00</b>
<i>(fino al 25° anno di età)</i>	

**Per coloro che desiderano iscriversi  
o rinnovare con bonifico:**

**IBAN: IT 12 V 05608 01400 000000021647**



### Tecnologie Mediche Avanzate Srl

Via Montallegro, 48 - 16145 Genova

Tel. 010 36.22.923 - 010 31.65.23

info@tmage.it - www.tmage.it



**ATTIVITA' SOCIALE DAL 3 DICEMBRE 2011 AL 18 FEBBRAIO 2012**

Salone di Rappresentanza del Circolo Unificato  
dell'Esercito - Via S. Vincenzo, 68:

- Concerti del Martedì, ore 16,00  
- Conferenze Musicali del Martedì e  
- Un Palco all'Opera, ore 15,30  
- Audizioni discografiche e  
Storia della Sinfonia, ore 16,00

Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice:

Concerti nei Musei, ore 16.30 (Galleria Spinola e Palazzo Reale) e 11 (Museo Chiossone)

**Sabato 3 dicembre, ore 16**

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE  
LA BOHEME di G. Puccini  
Relatore *Lorenzo Costa*,

**Martedì 6 dicembre, ore 16**

CONCERTO DI MARCO GRIECO, pianoforte  
Musiche di Liszt,

**Martedì 13 dicembre, ore 15,30**

VIAGGIO MUSICALE NEL SETTECENTO  
A cura di *Roberto Iovino con Cristina Iovino*,

**Sabato 17 dicembre, ore 16,30**

CONCERTI NEI MUSEI: GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA  
RICORDIAMO I CENTO ANNI DI ALMA BRUGHERA CAPALDO  
CONCERTO DI CLAUDIO MARZORATI, violino e  
FRANCO GIACOSA, pianoforte,

**Martedì 10 gennaio 2012, ore 15,30**

I CAPRICCI DI CAMILLO SIVORI  
A cura di *Flavio Menardi Noguera*,

**Sabato 14 gennaio, ore 16**

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA  
SUONARE INSIEME:  
PARADOSSI SINFONICI DAL RINASCIMENTO A BERIO  
Relatore *Lorenzo Costa*,

**Martedì 17 gennaio, ore 16**

CONCERTO DI LILIA GAMBERINI, soprano,  
CATERINA ARZANI, pianoforte,

**Venerdì 20 gennaio, ore 15,30**

UN PALCO ALL'OPERA: DON CARLO di G. Verdi  
A cura di *Maria Luisa Firpo*,

**Sabato 21 gennaio, ore 16**

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA  
FRANZ JOSEPH HAYDN  
Relatore *Alberto Cantù*,

**Martedì 24 gennaio, ore 15,30**

LA STORIA DELLA MUSICA ATTRAVERSO  
IL SUONO DEL VIOLONCELLO  
A cura di *Nevio Zanardi*,

**Sabato 28 gennaio**

VIAGGIO A MILANO per: visita alla Pinacoteca di Brera, alla mostra:  
Brera incontra il Puskin: Collezionismo russo tra Renoir e Matisse, e  
visita al Museo del Teatro alla Scala,

**Martedì 31 gennaio, ore 16**

CONCERTO DI IROKO IMAI, pianoforte  
Musiche di Beethoven, Brahms, Schubert,

**Venerdì 3 febbraio, ore 15,30**

UN PALCO ALL'OPERA: FEDORA di U. Giordano  
A cura di *Dario Peytrignet*,

**Martedì 7 febbraio, ore 15,30**

IL CONCERTO PER VIOLINO E ORCHESTRA DI J. SIBELIUS  
A cura di *Massimo Arduino*,

**Sabato 11 febbraio, ore 16**

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA  
WOLFGANG AMADEUS MOZART  
Relatore *Massimo Arduino*,

**Martedì 14 febbraio, ore 16**

CONCERTO DEL TRIO ZAUBER, flauto, violoncello, pianoforte  
Musiche di Weber, Farrenc,

**Sabato 18 febbraio, ore 16**

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE  
ROMEO ET JULIETTE di C. Gounod  
Relatore *Lorenzo Costa*.

*Si ringrazia*

Galleria Nazionale Palazzo Spinola



TEATRO CARLO FELICE  
FONDAZIONE



*per la concreta collaborazione*

*l'Invito*

Periodico d'informazione musicale

*Direttore responsabile*  
Roberto Iovino

*Associazione*  
*Amici del Carlo Felice*  
*e del Conservatorio N. Paganini*

*Presidente:* Giuseppe Isoleri  
*Segreteria:* Adriana Caviglia  
Maria Grazia Romano  
Tel. (010) 352122 - (010) 589059  
Cell. 3470814676 - Fax (010) 5221808

www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org  
contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org

*Stampa: esseglyph Genova*